

ANTENNE
nuove ENNE

CONNA, Coordinamento nazionale NUOVE ANTENNE, la sola associazione *non profit* del settore radiotelevisivo

FUORI I VENDITORI DEI BENI DELLO STATO

Beppe Grillo e gli anziani

Beppe Grillo come tutte le persone che hanno conquistato la celebrità è spaventato dal perderla, e periodicamente inventa stratagemmi per essere al centro dell'attenzione del grosso pubblico giungendo anche a firmare recentemente un pericoloso documento sull'adozione dei vaccini (proprio lui!), giustificandosi con il senso di rispetto che bisogna avere per la scienza quando è proprio questa che spesso fa le cose peggiori. Egli dimentica il suo punto di vista – che è anche il nostro – che coincide con quello dei coniugi scienziati Stefano e Antonietta Montanari secondo i quali è criminoso obbligare i genitori a far iniettare sostanze negli indifesi corpi dei bambini senza aver prima accertato eventuali conflitti biologici. Per non parlare poi della sua ultima uscita – altro espediente – con la condanna alla morte civile gli anziani negando loro il diritto di votare. Pazzesco!

Il “Garante” del Movimento, farebbe molto meglio a occuparsi di ministri e sottosegretari che non sono all'altezza della professionalità e dell'equilibrio di Giuseppe Conte sulle quali si fonda quel briciolo di prestigio che l'Italia è riuscita a recuperare a stento.

Beppe Grillo e Davide Casaleggio, si sono assunti la responsabilità di tollerare che il nostro Paese corra rischi di portata incalcolabile accettando la forsennata corsa al digitale che nasconde una insidia mai valutata a sufficienza: l'indipendenza della comunicazione.

Durante un incontro tenuto presso il Mise - presente anche il CONNA e il giornale Nuove Antenne - preparatorio delle riunioni internazionali previste a Sharm El-Sceik dal 28 ottobre al 22 novembre 2019, l'ingegnere Roberto Lauro, un esperto del settore, ha dato notizia che subito dopo la caduta delle Torri gemelle si verificò l'interruzione di Internet, e anche in occasione dell'iniziale scontro fra Donald Trump e Kim Jong-Un la Rete cessò di funzionare per più di dieci giorni

dimostrando che gli USA sono in grado in qualsiasi momento di impedire agli altri di comunicare. Anche la Commissione Europea ha mostrato per il 5G grandi perplessità, per la maggiore facilità per i malintenzionati di inserire *backdoor*, oltre a quelle per la salute considerato che la soglia considerata inquinante verrà elevata per il 5G da 6V/metro a oltre 60V per metro!

In queste condizioni di precarietà tecnica ed economica altri paesi hanno previsto tempi adeguati per giungere ad una saggia sperimentazione contrariamente al trio kamikaze Di Maio, Bellezza, Barca dell'asse Pomigliano-Bari, che invece di essere alla Farnesina hanno voluto restare al Mise di via Veneto abbarbicati come patelle allo scoglio, nominando una folla di direttori generali di loro

Libero adattamento del video You Tube:
<https://youtu.be/WIYD6PCaJ30>

gradimento, escludendo con una avventatezza mai vista prima, associazioni sindacali, ricche di competenze maturate in decenni di lavoro “sul campo” radio tv. Con una saccenza e una arroganza sconcertante, nel frattempo stanno vendendo tutto quanto c'è di vendibile, perfino le torri di trasmissione, mentre si apprestano a dire agli italiani che nel giro di due anni dovranno cambiare per la seconda volta i televisori, acquistare e sostituire le antenne mandando al macero le attrezzature del fallimentare digitale terrestre che magari devono ancora pagare.

Una fretta sospetta perché da tempo il nostro Paese, spaventato e devastato dalla corruzione a tutti i livelli, viene considerato il luogo ideale per le sperimentazioni di ogni genere (farmacologiche, radioelettriche, uranio impoverito per la Sardegna, ecc...).

Beppe Grillo può ancora salvare la sua creatura afflitta dai grandi parlatori tentando di ricostruire ciò che è stato rotto rispettando anche il pessimismo degli anziani (suo compreso) che se non altro impedisce loro di dichiarare di aver vinto la povertà.

MENSILE DI INFORMAZIONE CULTURA ORGANIZZAZIONE

Riportiamo la trascrizione del parlato di videoeditoriali realizzati dalla nostra redazione su argomenti vari (omessi o deformati da radio, televisioni e blog) Canale You Tube: **maal52tv**

LEGGERE E SCRIVERE

Telesur, la rete televisiva del sud America con sede a Caracas, ha dato spazio al sunto di uno studio promosso nei confronti dei Paesi del sud America prendendo in particolare esame la Bolivia che da anni è retta da Evo Morales, un presidente che ha mostrato di avere radici profonde con il popolo in grado di capirne le esigenze elementari e quelle maggiormente complesse; Evo Morales tra l'altro proprio in questo periodo si è presentato all'elettorato e ha ottenuto un quarto mandato presidenziale.

Egli ha operato in un modo tale che il Paese è come se fosse rifiorito, certo si tratta sempre di una nazione del sud America con tutti i limiti, ma la questione delle nazionalizzazioni ha funzionato eccome, i risultati sono sotto gli occhi di tutti.

Dal 2006 ai nostri giorni la Bolivia ha fatto un enorme salto di qualità nell'occupazione, sono ben 670 mila i posti di lavoro che prima non aveva e per un Paese che ha poco più di dieci milioni di abitanti questo è un grande risultato; per avere un senso delle proporzioni sarebbe come se l'Italia, la cui situazione non è paragonabile per certi versi ad un paese del sud America aumentasse i posti di lavoro di oltre cinque milioni. Ovviamente il governo boliviano ha potuto investire in attrezzature, in servizi in infrastrutture, e perché? Per il motivo che prima le multinazionali che sfruttavano le risorse specie minerarie del Paese e anche le industrie di carattere manifatturiero, interne alla Bolivia, versavano appena il 18 per cento di tasse all'erario. La proporzione oggi è cambiata: l'ottanta per cento dei proventi finisce direttamente nelle casse dello Stato, ed è per questo motivo che è stato possibile fare grandi progressi e riducendo l'analfabetismo - altra grande grande conquista - si è messo in condizioni il popolo di saper leggere, scrivere e far di conto più di quanto non lo facesse prima. E quindi, la famosa frase che pronunciò Reagan, Ronald Reagan: "Il tenore di vita degli americani non è negoziabile" è destinata ad essere abbandonata, progressivamente e di colpo. Quest'ultima soluzione di certo non la vogliamo.

ROBERTO SERGIO

Una fredda, l'altra calda...

Non fu una buona notizia apprendere che la Rai, attraverso il direttore di Radio Rai Roberto Sergio, si era iscritta alla Confindustria radio e tv e in seguito al Ter (Tavolo Editori Radio).

Il direttivo della nostra associazione, indignato, si domandò come avevano potuto i dirigenti dell'Azienda far capo ad una organizzazione privata mancando di rispetto a tutte le altre presenti nel nostro Paese.

Ci rendiamo conto che sarebbe stato pretendere troppo, ma se mai l'iscrizione ad un sindacato era ritenuta ineluttabile, l'unico, non profit, rigoroso, amico era il nostro CONNA Nuove Antenne, che ha sempre difeso dalla sua nascita (1975/76) il servizio pubblico e le emittenti a "corto raggio", in conformità di quanto stabilito dalla Consulta nella sua sentenza 202/76. Ma non basta. All'atto inqualificabile di far parte della Confindustria, seguì l'introduzione nella Commissione per la difesa dei minori - di cui il CONNA fa parte - un rappresentante della Rai che invece di dar sostegno alla nostra associazione ne ha costantemente favorito l'isolamento.

Per fortuna non ci siamo mai fatti illusioni, sappiamo molto bene che se l'assetto radio tv è degenerato rispetto ai pronunciamenti della Corte costituzionale è dovuto alla masnada di traditori, lautamente stipendiati, annidati al viale Mazzini che agendo nell'ombra hanno permesso in mille modi che ciò avvenisse, in particolare impedendo accuratamente che si affrontasse nel contesto delle trasmissioni gli argomenti attinenti l'informazione politica cui tanto teneva un dipendente Rai, l'ingegnere Enrico Giardino creatore del DAC (Diritto a comunicare) scom-

parso prematuramente, dopo aver scontata per svariati decenni l'indifferenza dei suoi colleghi ai suoi richiami in direzione di una informazione all'altezza di un pubblico servizio

Ed eccoci ai nostri giorni, a Roberto Sergio direttore di Radio Rai, che finalmente ha deciso di guadagnarsi lo stipendio che altri non meritano; dopo essere stato messo in minoranza, uscendo allo scoperto da quell'adunanza al Ter sui metodi di rilevazione dei dati di ascolto così è sbottato: *"..non è più sostenibile una ricerca che non rende onore al panorama della radio in Italia"*. Sergio, ci consenta, tocca le corde del patetismo quando dice che i componenti del "Tavolo" durante i loro discorsi si erano

CONNA NUOVE ANTENNE

www.conna.it conna@conna.it
Via Festo Avieno 115 00136 ROMA
06/35348797 06/35347131

mostrati a suo favore, ma al momento del voto si è trovato solo. Cosa si aspettava? Dall'avvento dell'emittenza privata, essi hanno tramato contro la Rai e le "locali" e tutt'ora non hanno abbandonato il proposito - dopo averla privata dei suoi beni più preziosi come l'impiantistica - di prenderne il posto.

Dalla truffa dell'Auditel, come la definì Roberta Gissotti nel suo libro, è stato un susseguirsi di colpi di mano; il più notevole è stato quello di esercitare pressioni sull'Agcom tali da renderla rinunciataria del diritto secondo la legge 249/97 di: *"Curare le rilevazioni degli indici di ascolto e di diffusione dei diversi mezzi di comunicazione"*. Uno scandalo! I privati venivano delegati a svolgere indagini sui loro mezzi di diffusione!

Come rimediare a questi grossolani abusi? La Rai deve pretendere dal nuovo presidente di Agcom di avocare come stabilisce la legge le indagini di ascolto delegando per la raccolta dei dati un organismo istituzionale indipendente.